

## MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Luca (2,16- 21):** *“In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo.”*

**3) Rifletti:** Oggi la chiesa celebra Maria Madre di Dio. «*“Madre di Dio” è il titolo più importante della Madonna. Ma una domanda potrebbe sorgere: perché diciamo Madre di Dio e non Madre di Gesù? Alcuni, in passato, chiesero di limitarsi a questo, ma la Chiesa ha affermato: Maria è Madre di Dio. Dobbiamo essere grati perché in queste parole è racchiusa una verità splendida su Dio e su di noi. E cioè che, da quando il Signore si è incarnato in Maria, da allora e per sempre, porta la nostra umanità attaccata addosso. Non c’è più Dio senza uomo: la carne che Gesù ha preso dalla Madre è sua anche ora e lo sarà per sempre. Dire Madre di Dio ci ricorda questo: Dio è vicino all’umanità come un bimbo alla madre che lo porta in grembo. Nella sua Madre, il Dio del cielo, il Dio infinito si è fatto piccolo, si è fatto materia, per essere non solo con noi, ma anche come noi. Ecco il miracolo, ecco la novità: l’uomo non è più solo; mai più orfano, è per sempre figlio. L’anno si apre con questa novità. E noi la proclamiamo così, dicendo: Madre di Dio! È la gioia di sapere che la nostra solitudine è vinta. È la bellezza di saperci figli amati, di sapere che questa nostra infanzia non ci potrà mai essere tolta. È specchiarci nel Dio fragile e bambino in braccio alla Madre e vedere che l’umanità è cara e sacra al Signore. Perciò, servire la vita umana è servire Dio e ogni vita, da quella nel grembo della madre a quella anziana, sofferente e malata, a quella scomoda e persino ripugnante, va accolta, amata e aiutata»* (papa Francesco).

Il primo giorno dell’anno si apre con un’altra grande buona notizia. Quelli che la religione considera i più lontani da Dio, per il Vangelo, sono i più vicini a Dio! Questa è la buona notizia che Luca ci riporta nel brano della visita dei pastori, perché i protagonisti di oggi sono i pastori. **“Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.”** I Pastori fanno qualcosa che noi forse abbiamo abbandonato da tempo. Si mettono a cercare Gesù! E lo trovano alla fine di questa ricerca. Il cristianesimo è una continua ricerca, anzi impone la ricerca come mezzo per "trovare". Ma trovare cosa? Un senso alla vita, perché in fondo questo è Gesù, il senso che stiamo cercando. L’angelo gli aveva annunciato una grande gioia: per loro era nato il Messia. Si mettono a cercare Gesù e alla fine di questa ricerca lo trovano. I pastori erano considerati lontani da Dio perché vivevano in uno stato continuo di impurità, di furti. Ebbene i pastori vengono avvolti dalla luce del Signore. Loro annunciano questo: per essi è nato un Salvatore, colui che li viene a salvare. È lo scandalo della misericordia. Nessuno è escluso dall’amore di Dio!

**“Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori”.** Anche Maria è stupita. Maria intuisce che dietro quell’annuncio dei pastori c’è tutta la novità di quel figlio che ha tra le braccia. Non ha tutto chiaro, ma attende, vede e ascolta. Non parla in questa pagina, lo farà davvero pochissime volte nel Vangelo, ma compie ciò che la contraddistingue: **“custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.”** Guardare Maria, significa accogliere questa sua disponibilità a farsi inondare totalmente dalla Parola. Iniziamo l’anno con l’esortazione a custodire e meditare. Maria ci aiuta a capire che ogni parola e ogni gesto, ogni vicenda di vita e ogni incontro parla di Dio alla nostra vita.

Oggi è giorno di auguri, cosa ci riserverà l’anno che viene? Non lo sappiamo, ma di una cosa dobbiamo essere certi: Il Signore ci farà grazia, si rivolgerà verso di noi, si chinerà su di noi. Qualunque cosa accadrà quest’anno, Dio sarà chino su di noi e ci farà grazia. È un invito a noi, che siamo sempre di corsa, a dedicare del tempo alla nostra interiorità, a fermarci ogni tanto nel nuovo anno per scrutare i passi di Dio. È la

quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio e forse ci accorgeremo che Dio sorride con noi, piange con noi, fa festa con noi, soffre con noi, perché Dio non è un qualcosa di aggiunto, è dentro la storia: dentro la mia gioia, dentro la mia stanchezza, dentro il mio dolore, dentro i miei problemi, dentro la mia vita.

**Chiediamo a Maria di pregare con il cuore, di vivere nella lode e nella benedizione per i doni gratuiti che ogni giorno Dio ci elargisce gratuitamente.**

***Buon Anno a tutti e che Dio vi benedica ogni giorno!***